



l'ufficio informazioni diffonde la rassegna stampa preparata e compilata sulla base di quotidiani e di riviste pubblicate in quel giorno; questo documento è suddiviso in vari argomenti che interessano quella amministrazione o sono di interesse generale. Bene, perché dico questo?

Perché vi vorrei far vedere la rassegna stampa di pc di qualche anno fa che contemplava 2/3 pagine e quella di adesso che è composta da un numero impressionante di pagine (20/30!). Tralasciando la missione Arcobaleno, che ha sballato tutti gli standard, ma soffermandoci sui rischi di ogni giorno, ci sono pagine e pagine su questi argomenti.

La prima riflessione che uno fa è che sono aumentati i rischi del territorio, la seconda che i mass-media rivolgono più attenzione a questo settore, e la terza che il cittadino vuole sapere, vuole conoscere, vuole essere tenuto sempre informato di quello che accade, relativamente a questi argomenti: il rischio idrogeologico, sismico, vulcanico, chimico industriale, inquinamento, incendio, ra-

dioattivo, biologico, ecc..

Forse c'è anche una certa morbosità nel seguire le catastrofi che si abbattano su di noi, fa pensare quanti film in questi anni sono usciti nelle sale cinematografiche su questo filone catastrofico e quanto ci vengono ripresentate sulle televisioni pubbliche o private accanto a trasmissioni basate sugli incidenti, esempio "all'ultimo minuto, realTV, ecc."

Tutto questo però deve servirci a non dire "tanto è successo da un'altra parte, non è un problema mio" ma a prendere coscienza che certi eventi possono verificarsi anche nel nostro paese, allora è necessario conoscere in tutti i loro aspetti i rischi del nostro territorio e poi intervenire con un'attività di prevenzione, che assomma l'intervento diretto rivolto alla messa in sicurezza degli edifici e delle attività produttive, al monitoraggio del territorio da parte del mondo scientifico.

### > CONCLUSIONI

Credo necessario richiamare un principio che dobbiamo tenere sempre presente che è quello delle responsabilità; ognuno ha delle responsabilità nei confronti di qualcun altro: l'amministratore nei confronti del cittadino, il cittadino nei confronti dei suoi simili.

Esempio, eventi naturali come valanghe e nebbia l'uomo può trasformarle in tragedia. Lo sciatore che incoscientemente fa un fuori pista, può provocare una slavina che colpisce un centro abitato provocando distruzione e lutti. L'automobilista che invece di procedere a 30km\ora sull'autostrada in caso di nebbia continua nella sua folle corsa a velocità superiori verso l'ignoto che all'improvviso si materializza con veicoli ignari, può causare una catastrofe; il rischio non è quindi più proprio ma coinvolge la vita altrui.

In questa ottica ognuno deve compiere il proprio dovere; esempio, nel momento in cui ho il sospetto che questo dovere non sia portato avanti adeguatamente, ho il sacrosanto diritto-dovere di intervenire con i mezzi che questa società mi mette a disposizione, dai mass-media fino al coinvolgimento di precisi organi di tutela del cittadino per garantire la mia sicurezza e quella degli altri.

Come ho già detto, non è facile seguire questa evoluzione del concetto di pc ma il cittadino non può continuare a trovarsi all'oscuro dei rischi del suo territorio o peggio ancora di non sapere come comportarsi al verificarsi di un'emergenza.

Non è più il tempo dell'attesa, è il tempo di fare e fare bene.

